

23 agosto 2020 - Edizione n° 150



«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»

(dal vangelo)

23 agosto 2020

21ª Domenica del tempo Ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

In Dio siamo. Non ne siamo usciti migliori. Macché. Più confusi, impauriti, fragili. Finanche più malvagi e arroganti. Lo eravamo già ma, forse, le mascherine le indossavamo da tempo. Da troppo tempo. Mascherine sui cuori. Sugli occhi. Sull'anima. E così, frastornati, fintamente dimentichi in questa estate che viviamo come una sorta di parentesi ignari del futuro prossimo, sentiamo forte crescere in noi il disagio, l'ansia, l'angoscia, il malessere di vivere. Bene. Era l'ora. È l'ora. Ora di prendere in mano la nostra vita. Ora di metterci allo specchio. Ora di lasciarci guardare. Non dallo sguardo impietoso e giudicante degli altri, ma da quello sincero e amabile di Dio. Ora di chiederci chi siamo veramente. Non chi pensiamo di essere o come gli altri ci vedono. Ma come siamo tu sul serio, senza esaltarci e senza abatterci. E, in questo frangente le altre persone che amano ci aiutano, si svelano a noi stessi. Non quelle che si avvicinano a noi e ci identificano in un ruolo. Con quelle che, drogate di invidia o di malizia, vedono sempre e solo il male negli altri. Ma, piuttosto, quelle che frequentiamo, che amiamo, che ci amano. E che, spesso, si fanno un'idea di noi più convincente e precisa di quanto noi stessi riusciamo a fare. Così è accaduto anche per Gesù, che si scopre Cristo. E per Simone, che si scopre roccia.

Cesarea di Filippo. Rieccola, questa pagina così densa, caustica, vera, stordente. Sono passati due anni da quando il Maestro li ha radunati sulle rive del lago. Lo hanno seguito, accolto, ascoltato, interrogato. Ora Gesù chiede loro di scoprire le carte. Di dire cosa pensano veramente di lui. Di non giocare a fare i devoti, ma di aprire il proprio cuore alla verità. Per passare dal si dice al ti dico. E lo chiede anche a noi.

A proposito di Gesù. Non è sorprendente? Non è incredibile che si parli ancora di un ebreo marginale vissuto duemila anni fa? Che milioni di uomini e donne,

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

ogni settimana, si radunino (più o meno, sempre meno) per ascoltare le sue parole? E che altri, addirittura, giungano a morire nel suo nome? Diamo per scontato che Gesù faccia parte del nostro orizzonte. Che ci sia. Che esista il cristianesimo. Che faccia parte del paesaggio immutabile delle cose. Ma non è così. Non è detto che la sua presenza permanga per sempre. Cosa dice la gente di me? chiede il Signore. Ancora si parla di Gesù, nonostante tutto. Si spettegola. E ciò che si dice di lui, a grandi linee, è ciò che riportano gli apostoli. È un grande uomo, un profeta, un innovatore, un idealista... Salvo rare eccezioni di Gesù ci si ostina a parlare bene, a difenderlo. Ad amarlo. Anche chi non si professa suo discepolo. Per la sua vita, la sua coerenza, la sua forza interiore, la sua spiritualità. Poi, certo, i cristiani sono un altro paio di maniche. Scucite.

Oltre. Siamo cristiani, presumo. O vorremmo esserlo. O siamo cercatori di Dio. Comunque sia, frequentiamo quel rabbì. Lo ascoltiamo. Lo seguiamo. E, ad un certo punto, se abbiamo il coraggio di lasciarci interrogare, proprio il Signore ci chiede di cambiare livello, di osare, di metterci in gioco. Non importa cosa gli altri dicono di lui. A lui importa cosa ne penso io. Proprio io. Possiamo vivere tutta la vita frequentando messe e sgranando rosari. Senza mai lasciarci scuotere, smuovere, interrogare. Perché altro è dire di essere credenti, altro credere. Altro argomentare di donne e di uomini, di affetti e conquiste. Altro innamorarsi. Chi è per me Gesù? Oggi, ora. Qui. State attenti a non rispondere in fretta. Regalatevi dieci minuti seri. Fatevi raggiungere.

Cortesie. «Chi sono io, per te?». Simone il pescatore osa, si schiera. Gesù è uomo pieno di fascino e di mistero. Di più. È un profeta. Di più. È il Messia. Facile dirlo, per noi, che sappiamo come è andata a finire la storia. Ma per chi stava lì con lui, con il falegname di Nazareth, è un'affermazione sconcertante. Gesù non era un uomo di cultura, e neppure religioso. E non era neanche tanto devoto, permettendosi di interpretare liberamente la Legge (riportandola all'essenziale, in verità). Per Simone, dire che Gesù è il Cristo è un salto mortale. E Gesù gli restituisce il favore. Simone dice a Gesù: «Tu sei il Cristo», che significa: «Tu sei il Messia che aspettavamo», una professione di fede bella e buona e, decisamente, ardita. Pietro, riconoscendo nel falegname l'invitato di Dio, fa un salto di qualità determinante nella sua storia, un riconoscimento che gli cambierà la vita. Gesù gli risponde: «Tu sei Pietro». Simone non sa di essere Pietro. Sa di essere cocciuto e irruente. Ma, riconoscendo in Gesù il Cristo, scopre il suo nuovo volto, una dimensione a lui sconosciuta, che lo porterà a garantire la saldezza della fede dei suoi fratelli. Pietro rivela che Gesù è il Cristo, Gesù rivela a Simone che egli è Pietro. Scambio di cortesie. Quando ci avviciniamo al mistero di Dio, scopriamo il nostro volto; quando ci accostiamo alla Verità di Dio riceviamo in contraccambio la verità su noi stessi. Confessare l'identità di Cristo ci restituisce la nostra profonda identità. Il Dio di Gesù non è un concorrente alla mia umanità. Se volete scoprire chi siete veramente, specchiatevi nello sguardo di Dio. Uno sguardo amabile, amorevole, amante.

E se fosse questa la chiave di svolta della nostra vita? Smetterla di inseguire i nostri sogni, di fuggire dai nostri incubi, per scoprire che in Dio, siamo?

(Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 23-08-2020 da www.paolocurtaz.it)

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

📅 CALENDARIO LITURGICO DAL 22 AL 30 AGOSTO 2020

Sabato 22 agosto - Beata Vergine Maria Regina

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 23 agosto - 21ª Domenica del tempo Ordinario

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 11:00 a Bagno S.Messa con memoria del defunto don Enzo Bertocchi

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

Lunedì 24 agosto - San Bartolomeo

Martedì 25 agosto - San Genesio, martire, patrono di Sabbione

Mercoledì 26 agosto

☞ Ore 21:00 a Sabbione nel parco dell'oratorio S.Messa con ricordo di Mara e Domenico Cerlini e dei parroci defunti dell'Unità Pastorale

Giovedì 27 agosto - Santa Monica

Venerdì 28 agosto - Sant'Agostino

Sabato 29 agosto - Memoria del martirio di san Giovanni Battista

☞ Ore 17:00 a Sabbione in chiesa S.Messa con benedizione dei bambini

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 30 agosto - 22ª Domenica del tempo Ordinario

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 11:00 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli e della defunta Imelde Rinaldi

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 20.30 a Sabbione nel parco S.Messa solenne in memoria di S. Genesio

Per le celebrazioni e le intenzioni di preghiera:

- ricordiamo che chi avesse intenzioni, ricordi o ringraziamenti particolari da inserire nelle celebrazioni delle Messe, può comunicarli ai vari referenti delle comunità, i quali provvederanno poi a farle avere ai sacerdoti, alle nostre suore e a tutte le comunità.
- Vi preghiamo di segnalare ogni settimana sia le persone che sono ritornate al Padre nella Nuova vita del Regno dei Cieli, ma anche tutti i bambini/e che sono venuti al mondo in modo da poterli tutti accompagnare con le nostre preghiere e con il suono delle nostre campane.

Per i battesimi: abbiamo ricominciato a celebrare i battesimi, chiediamo a tutti coloro che ancora non hanno fatto la preparazione intanto di farla in modo da poter preparare un calendario dei battesimi da celebrare. Cercheremo di partire da tutti quelli che abbiamo dovuto spostare nei mesi scorsi. Chiediamo a tutti di avere pazienza ma le limitazioni che ancora stiamo vivendo richiedono accorgimenti e attenzioni che certamente complicano anche l'organizzazione della celebrazione di tutti i sacramenti in generale.

Per Matrimoni: Abbiamo già alcune coppie interessate al cammino per fidanzati per il nuovo anno. Chiunque fosse interessato è pregato di contattare don Roberto 333 5370128. Il corso non è rivolto solo a chi ha già deciso di sposarsi, ma a tutte le coppie di fidanzati che camminano insieme da un po' di tempo e desiderano approfondire il loro cammino.

📁 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **BAGNO: ORTO CARITAS.** Al martedì pomeriggio dalle 15 in poi a Bagno si raccolgono i prodotti dell'orto, frutta e uova da distribuire a famiglie bisognose.
- **SABBIONE: NOVITÀ PER LA SCUOLA MATERNA.** La scuola dell'infanzia e nido primavera "Divina Provvidenza" di Sabbione comunica che per l'anno scolastico 2020-21 la scuola accoglierà anche i bambini di 12 mesi, nati entro dicembre 2019. Sono ancora disponibili posti sia per la sezione nido primavera che per la sezione infanzia. Per informazioni: d.provvidenza@alice.it

Parrocchia di Sabbione - **Sagra sotto le stelle**

Calendario appuntamenti per la Festa di S. Genesio dal 26 al 31 agosto 2020

Mercoledì 26, ore 21, S. Messa con ricordo di Mara e Domenico Cerlini e dei parroci defunti dell'U.Pa., nel parco dell'oratorio.

Sabato 29, ore 17, S. Messa con benedizione dei bambini, in chiesa. Segue serata insieme nel parco dell'oratorio con gnocco, piadine e salume, anche da asporto.

Domenica 30, ore 20.30, S. Messa solenne in memoria di S. Genesio, nel parco.

Lunedì 31, ore 20.30, Tombolata sotto le stelle, nel parco.

Tutti gli eventi nel rispetto delle attuali norme anti-Covid.